

Sorpresa, non è un violino ma una fisarmonica

di Emilia Giribaldi

Il violino attacca nel registro acuto dando origine al tema struggente di una melodia zigana. Poi apri gli occhi e ti accorgi che non è un violino, ma una fisarmonica, o meglio "la" fisarmonica di Gianluca Campi, il campione del mondo che già nel 2006 era stato protagonista, insieme al pianista Claudio Cozzani, di una serata d'eccezione offerta dall'associazione musicale "Tempo Vivo". Il duo è tornato sabato scorso ad aprire la stagione 2007-2008. Un'altra serata in grado di far saltare un bel po' di stereotipi: uno per tutti, quello che la fisarmonica abbia scarse potenzialità timbriche. Tutto il concerto è stato un continuo superamento dei limiti fisici dei due strumenti, un trasformarsi in qualcos'altro, al di là delle specificità proprie di ognuno. Ed è in questo superamento che la musica diventa assoluta, anche la più terrena e sensuale come può essere la musica di origini zigane. Dove è onnipresente il violino (la partitura originale delle Scenes de la Csarda di Hubay è per violino e pianoforte), accanto all'altro strumento tipico della musica zigana, il cimbalom: il suono delle sue corde percosse è presente in molti momenti nel pianoforte, soprattutto nelle Zigeunerweisen di Sarasate. Il pubblico, stipato all'inverosimile, ha il fiato sospeso, e irrompe in applausi entusiasti alla fine di ogni brano. L'eccezionale capacità timbrica è sorretta da una tecnica che non conosce de-



Gianluca Campi, "campione del mondo di fisarmonica" ha raccolto grandi applausi, insieme al pianista Claudio Cozzani, nel concerto di apertura della stagione di "Tempo Vivo"

boiezze, così come l'affiatamento totale dei due strumentisti, che passa anche attraverso il respiro. Il virtuosismo, pur con un po' di comprensibile autocompiacimento in Campi, non è fine ma mezzo per far parlare la musica; i voli pindarici hanno sempre il giusto contrappeso nella solidità di Cozzani, pianista di ottima musicalità unita a un equilibrio consistente e a una grande lucidità nel condurre il discorso.

Quattro bis per concludere la serata, tra i quali non poteva mancare il tango argentino di Piazzolla. Non poteva esserci inizio migliore per una stagione che segnerà, nel 2008, il decimo compleanno dell'associazione Tempo Vivo.

